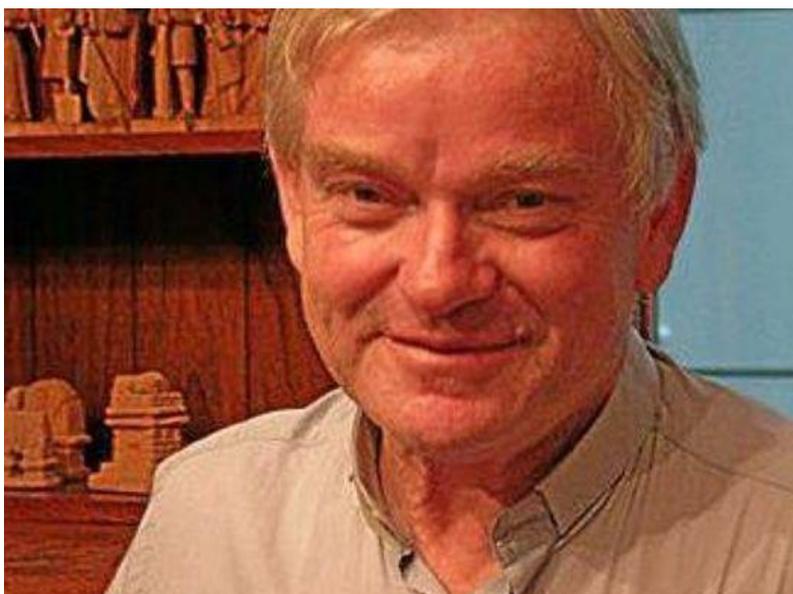


## L'appello di Paolo va in tv Salvato da un missionario



Paolo Malfatto, 56 anni, si era ritrovato a fare la vita del barbone. Volato in Paraguay cinque anni fa alla caccia di fortuna ed una nuova vita da vivere, aveva lasciato a Verona mamma, papà, una sorella, una moglie e due figli di 7 e 11 anni. Con se il patrimonio di famiglia. Andato presto perduto. Così come i contatti con i suoi familiari. Nella vita dissoluta di Paolo, è piombato, forse al momento giusto, padre Aldo Trento, un missionario bellunese che appartiene alla Fraternità di Comunione e Liberazione, fondata da don Giussani e che ad Asuncion, in Paraguay, era arrivato a portare il suo servizio di assistenza del prossimo.

Padre Aldo ha trovato Paolo in condizioni malandate. Un corpo pieno di lesioni, le gambe non in grado di reggere il peso del corpo. Una situazione disperata. Paolo ha parlato in italiano a padre Aldo. Gli ha confidato di essere veronese, ha chiesto aiuto.

E ha trovato ricovero nella casa di accoglienza del missionario.

Parole amare quelle di don Aldo che attraverso la trasmissione «Chi l'ha visto» ha fatto appello alla famiglia in modo che Paolo potesse ritrovare il contatto con i parenti perduti. Volutamente perduti cinque anni prima. Proprio attraverso le telecamere di «Chi l'ha visto» Paolo ha chiesto perdono a papà Sergio e alla sua famiglia. Stanco e provato, ancora adagiato sul letto che lo ospita da qualche tempo. Via Skype ha detto: «È arrivato il momento di mettere la testa apposto. Di iniziare a chiedere perdono e di cominciare di nuovo». Paolo ha chiesto perdono ai figli «perchè li ho abbandonati». A mamma e papà «per quello che ho fatto loro». Don Aldo volerà a Verona mercoledì. Racconterà il suo Paraguay e magari porterà notizie anche di Paolo. L'ambasciata italiana ad Asuncion ha comunicato di voler pagare il volo aereo per l'Italia, non appena Paolo si sarà ristabilito.

Passeranno alcuni mesi. La storia sembra comunque volgere al lieto fine.

S.ANT.